

Via Baschenis, rotatoria e nuova viabilità entro il 2022

E Atb sistema il parcheggio: 71 posti con il disco orario pronti a settembre. Investimento da oltre 400 mila euro

La vicenda

● Atb sistema il parcheggio di via Baschenis: dovrebbe essere pronto dopo l'estate

● Poi ci saranno le bonifiche all'ex distributore e, in una fase successiva, la modifica della viabilità

Atb sistema il parcheggio di via Baschenis: verranno creati 71 posti auto con disco orario (di cui 3 per disabili). E il Comune modifica la viabilità della zona. Nell'area del vecchio distributore di benzina, verrà creata una rotatoria, funzionale anche alla Linea 1 di Atb. Contestualmente, verrà chiuso l'incrocio tra via San Bernardino e le vie Baschenis e Previtali. Chi arriverà da via San Bernardino e largo Tiroini, dovrà per forza svoltare a destra, fino alla nuova rotonda per poi procedere sull'altro lato di via San Bernardino oppure verso via Previtali. Sono interventi diversi che avranno tempistiche differenti. Prima

il parcheggio: lavori da giugno e per tre mesi, se la gara non avrà intoppi. Nel corso del 2021, verrà fatta anche la bonifica all'ex distributore. La modifica alla viabilità è invece in programma nel 2022.

Ora il parcheggio è parzialmente inutilizzato perché ci sono dissesti. «Il modello che vogliamo seguire è quello dell'ex gasometro — spiega il presidente di Atb, Enrico Felli —. L'accesso sarà consentito tramite la tecnologia free flow: non verrà rilasciato alcun biglietto, ma ci sarà la lettura elettronica delle targhe». Verrà anche realizzato un nuovo impianto di illuminazione a led e un sistema di vi-



deosorveglianza dell'area. La sosta costerà 2 euro all'ora (1 euro di notte). Atb — che investirà 443 mila euro — gestirà il parcheggio per 10 anni.

«Trasformiamo l'area dell'ex distributore in una rotatoria per aumentare la sicurezza

L'area da sistemare
Oggi il parcheggio è parzialmente inutilizzato. La sosta costerà 2 euro all'ora

di questa zona e per rivedere l'incrocio che oggi esiste tra via Previtali e via San Bernardino — dice l'assessore alla Mobilità, Stefano Zenoni —. Verranno eliminati i posti auto dietro l'ex distributore, ma compensiamo la perdita con il nuovo parcheggio Atb. Potremo, a quel punto, attivare riflessioni sulla parte vecchia di via San Bernardino: dopo un percorso di partecipazione con il quartiere, potremmo progressivamente dedicare questa parte della strada alla sosta residenti e, di conseguenza, pensare a estendere le limitazioni al traffico (oggi in essere solo da via Greppi in su e soltanto di notte)».

Prima del ridisegno della viabilità, ci sarà la bonifica dell'area dell'ex distributore. «Sotto la strada ci sono i serbatoi. Rimuoverli — spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Marco Brembilla — sarebbe stato complicato sia per i costi che per i sottoservizi. Si è deciso che il privato li bonificherebbe: verranno riempiti di sabbia, verrà posta sopra una guaina per preservarli da pioggia e ruggine. Sopra realizzeremo la rotatoria. Sul lato verso il centro servizi della banca ci sarà un allargamento che potrà essere anche attrezzato».

Silvia Seminati
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le copie della Sacra Sindone sul lino della Val Gandino

Riproduzione in scala 1:1. Belotti (Torri Lana): abbiamo fatto studi accurati

L'emozione è tanta, perché è un progetto tutto made in Bergamo, in grado di unire fede, devozione e tradizione, destinato a portare nel mondo l'arte tessile senza tempo della Bergamasca. «Lino Val Gandino — il tessuto, la reliquia del mondo» ha consentito la riproduzione in copie certificate in scala 1:1 della Sacra Sindone su teli realizzati con il lino della Val Gandino. Un'iniziativa locale che ha avuto il riconoscimento e il supporto dal Centro Internazionale di Studi sulla Sindone, unico centro al mondo ad essere riconosciuto dal Custode Pontificio della Sindone.

Tutto è cominciato un anno fa. Aprile 2020, la Bergamasca è travolta dall'emergenza sanitaria, ma in quei giorni avviene una semina particolare su un'area di Gandino. Appartiene alla famiglia Torri, dedicata fin dal 1400 alla tessitura di lana, lino e canapa con un know how confluito nell'azienda di famiglia, la Torri Lana 1885. Strano? No, perché la coltivazione del lino è presente da secoli in Val Gandino, come confermano gli studi realizzati nel 2009 da Ivan Moretti, che lavorò al recupero ambientale della «Pozza del Lino», in località Pizzo in comune di Peia e legata ai



Il tessuto La lavorazione è stata fatta su un telaio all'inizio considerato sbagliato

traffici dei mercanti e alla «Via della Lana». «La Sindone è una reliquia molto fragile e poco visibile, per via di ostensioni sempre più rare — dice Massimo Belotti, a capo con altri due soci della Torri Lana —. Siamo stati contattati dal responsabile della Sacra Sindone di Torino che ci ha chie-

La stampa

È stata fatta dalla Efi Reggiani di Grassobbio, azienda leader nella stampa tessile

sto la possibilità di riprodurre fedelmente il tessuto che costituisce la reliquia». Sono seguiti studi accurati. «Abbiamo piantato la tipologia di lino Eden — prosegue Belotti —, il lino è stato raccolto a mano il 5 agosto, macerato, spedito in Francia, aperto e rispedito in Italia al Linificio e Canapificio Nazionale di Villa D'Almè dove le fibre di lino sono state trasformate in un filato di diverse tipologie, una per l'ordito e una per la trama. Noi di Torri poi abbiamo trasformato questo filato su con, in un ordito che è stato messo a telaio e tessuto. Ab-

biamo rispettato i parametri di finezza del tessuto, con un ordito di 36 fili a centimetro e 24 fili per la trama. Tutta questa lavorazione è stata compiuta su un telaio che consideravamo «sbagliato», ma che abbiamo scoperto essere perfetto per questo tessuto. È a lisca di pesce di color bianco latte ed è sorprendentemente fedele all'originale: quest'ultimo pesava 225 grammi al metro quadrato, quello nuovo ha un peso che oscilla 244-226 grammi. Una precisione ingegneristica», conclude Belotti. Altro step delicatissimo, la stampa effettuata dalla Efi Reggiani di Grassobbio, fra le massime aziende al mondo per la stampa tessile analogica e digitale. La stampa dei teli in scala 1:1 (4,41 x 1,13 metri le misure della Sindone originale) ha previsto l'utilizzo di una macchina da stampa digitale ad altissima risoluzione. Per un risultato ottimale, i tecnici della Reggiani sono partiti dalla campionatura del volto di Gesù in sei diverse varianti. La sfida rispetto a una normale stampa è stata l'impossibilità di confrontarsi con l'originale, ma il risultato si riassume in un solo aggettivo: emozionante.

Donatella Tiraboschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● La Sacra Sindone è stata riprodotta in scala 1:1 su teli realizzati con il lino della Val Gandino

● Il progetto è iniziato un anno fa, con una semina particolare, è stata piantata la tipologia del lino Eden

● Ogni passaggio è stato studiato e nessun dettaglio è stato lasciato al caso

Per i bambini in città

Le attività per l'estate «Quest'anno si replica»

Nell'aggiornare i consigli di Bergamo in commissione sulle attività delle Politiche giovanili, l'assessora Loredana Poli (foto) ha anche parlato delle attività per bambini e ragazzi per la prossima estate. «Ci stiamo già lavorando — ha detto —, l'impostazione complessiva sarà la stessa dello scorso anno, con qualche miglioramento». L'assessora ha ricordato che l'anno scorso è stato firmato il Patto educativo di territorio, al quale hanno aderito 108 soggetti. «E le attività — ha detto — sono state erogate in circa 90 punti. Il numero di bambini è stato quasi pari agli anni precedenti».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Dividerà in due Boccaleone»

Treno per Orio: Trocchia scrive al Capo dello Stato

Nella sua veste di Cavaliere della Repubblica, oltre che di cittadino di Bergamo (e di Boccaleone), Igor Trocchia, allenatore della Nazionale Calcio Sordi, scrive al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per esortarlo a intervenire sul progetto ferroviario Orio-Bergamo. Trocchia (foto) parla del progetto «che dividerà in due un quartiere» e chiede a Mattarella di intercedere affinché si trovino i fondi per un progetto diverso, «che valorizzi Bergamo e la sua periferia, dando dignità alle famiglie e a quei ragazzi, di tante etnie, che ho difeso tenacemente su un campo da calcio». (d.t.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riconferma di Arnoldi in Fnm e i malumori

I mal di pancia nel suo partito, Forza Italia: «Non sono mai entrato in Cambiamo!, lo chiarirò»

«In Ferrovie Nord Milano sono stato e sarò un consigliere indipendente. Certo, l'indicazione della mia nomina viene dalla giunta regionale, ma la politica l'ho abbandonata e quando sei un amministratore la tessera sparisce. Detto questo, sono e resto di Forza Italia, tanto per dire, ho ricevuto la telefonata di Silvio Berlusconi. La mia riconferma è frutto dell'impegno che ho messo nel fare l'interesse dell'azienda, un'attività difficile e complessa e in costante evoluzione. Poche chiacchiere e tanti fatti».

Gianantonio Arnoldi tira dritto e punta al sodo del suo terzo mandato nel Cda di Fnm



Nel Cda
Gianantonio Arnoldi dice che la sua riconferma è frutto dell'impegno per l'azienda

(di cui Regione Lombardia detiene il 57,57%) che verrà ufficializzato tra qualche settimana. Il suo nome compare nella lista che la giunta regionale ha ufficializzato due

giorni fa all'assemblea e che, dopo i malumori di Fratelli D'Italia, avrebbe (condizionale d'obbligo) anche creato qualche mal di pancia proprio in Forza Italia. E questo per-

ché Arnoldi sarebbe stato indicato come vicino al presidente della Liguria, Giovanni Toti. «La mia prima candidatura in Fnm fu effettivamente avanzata da Alessandro Sorte (migrato poi in Cambiamo!, ndr), ma io non sono mai stato con Toti. Chiarirò questo aspetto domani (oggi, ndr) con il coordinatore regionale di Forza Italia, Massimo Salini. Forse in giro ci sono tanti scontenti». Arnoldi è invece contentissimo di questo «tertium datur» che non ha precedenti nella storia del board di Fnm. «Sotto la presidenza di Andrea Gibelli e la mia vicepresidenza, la società ha raddoppiato il valore della

produzione grazie all'acquisizione della Milano-Serravalle, ma come impone il settore della mobilità e delle infrastrutture, siamo impegnati in moltissimi progetti in ottica di sostenibilità». In questa cornice si inserisce l'accordo siglato da Fnm con Enel Green Power nell'ambito del progetto «H2IseO».

«Puntiamo — spiega Ar-

I progetti per il 2023
«Vogliamo alimentare dei treni ad idrogeno per la linea Brescia-Iseo-Edolo»

noldi — ad alimentare dei treni ad idrogeno, intendiamo farli circolare dal 2023 sulla linea Brescia-Iseo-Edolo, al posto dei convogli a gasolio». Arnoldi riveste anche la carica di amministratore delegato in Cal, Concessioni Autostradali Lombarde con competenze sulla Bergamo-Treviglio: «Non voglio alimentare sull'opera in questione un falso ottimismo — conclude —, noi di Cal ci stiamo muovendo in modo adeguato e le istituzioni ci sembrano convinte. Entrando nella fase esecutiva dell'opera vanno rispettate le istanze del territorio».

D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA